

Da Ponte S. Pietro a Erbusco, Lazzaned accelera sulla medicina di prossimità

PONTE SAN PIETRO (cl2) Nata nel cuore di Ponte San Pietro, l'azienda guidata da **Francesco Lazzari** si espande verso la Franciacorta. Il suo è un modello industriale che ridefinisce la diagnostica medica tra rigore scientifico e trasformazione dell'identità locale, inserendosi in quella parte della sanità italiana che sta cambiando lontano dai riflettori delle grandi metropoli.

Lazzaned, specializzata nella diagnostica di prossimità, pulsa oggi nelle trame di una provincia capace di intercettare le fragilità strutturali del sistema pubblico per trasformarle in modelli di impresa, configurandosi come una delle realtà più attive in Italia nel settore dei test medici decentrati.

Il percorso di Lazzari è iniziato nella città dove è nato e cresciuto. Tuttavia, l'evoluzione della sua azienda coincide con una metamorfosi sociologica più ampia: il progressivo scolorimento dell'identità di Ponte San Pietro che, osserva l'imprenditore, «sta smarrendo quel costume di comunità coesa che lo caratterizzava storicamente, scivolando verso dinamiche più urbane».

Nata in questo contesto, Lazzaned ha mosso i primi passi capitalizzando la cultura del lavoro locale. Ma se il capoluogo dell'Isola ha rappresentato la genesi dell'intuizione, il recente approdo a Erbusco, nel cuore produttivo della Franciacorta, segna l'ingresso nella maturità manageriale. Un salto di scala necessario per competere in un mercato regolamentato, che conserva però il tratto tipico dell'imprenditoria d'origine: costruire sul campo e crescere attraverso la presenza quotidiana.

«L'innovazione tecnologica corre più velocemente delle leggi. Portare la diagnostica vicino al cittadino è



un atto di grande responsabilità che richiede metodo, non improvvisazione», spiega.

Il nucleo operativo di Lazzaned ruota attorno ai Point of care testing, i dispositivi diagnostici rapidi in grado di erogare risultati analitici direttamente al letto del paziente, nello studio del medico o sul banco della farmacia sotto casa. In un'Italia stretta tra l'invecchiamento demografico, l'esplosione delle patologie croniche e il problema delle liste d'attesa, la medicina di prossimità appare come una risposta necessaria per alleggerire i presidi ospedalieri.

Il taglio impresso da Lazzari si distanzia dalle logiche della semplice vendita di dispositivi. La sua tesi mette in guardia dai rischi di una deregolamentazione: installare un analizzatore in una farmacia non equivale a spostare un macchinario da un laboratorio a un banco. Significa governare la complessità della fase preanalitica, garantire la tracciabilità del dato biologico, implementare controlli di qualità e formare il personale: «L'innovazione ha valore solo se inserita in procedure chiare: la prevenzione non può essere improvvisata», dice.

Questo approccio metodologico ha intercettato il mondo accademico e scientifico. Lazzari è infatti faculty docente all'Università Vita-salute San Raffaele di Milano, un riconoscimento che sposta il baricentro della sua figura da quello del classico capitano d'industria a quello del divulgatore tecnico, capace di dialogare con farmacisti, biologi, medici e tecnici di laboratorio.

A consolidamento di questo percorso è giunta la pubblicazione di un volume monografico dedicato proprio ai Poct e al quadro regolatorio europeo Ivdr (In vitro diagnostic medical devices regulation). Il testo, entrato nelle classifiche di settore come best seller nella saggistica tecnica, analizza l'intersezione tra digital health, telemedicina e la nuova farmacia dei servizi. L'accoglienza riservata al libro dimostra come la diagnostica decentrata non sia più una nicchia per specialisti, ma un nodo strategico per l'intera governance sanitaria nazionale. La scommessa di Lazzaned resta quella di dimostrare che l'efficacia della tecnologia applicata alla salute dipende unicamente dal rigore delle regole e dalla formazione di chi la usa.